

*Comunicato stampa*

**COVID-19, FALCINELLI (FILCTEM CGIL): “VOGLIAMO UNA UE FORTE PER I NOSTRI MEMBRI, PER TUTTI I LAVORATORI DELLE FABBRICHE, DEI LABORATORI E DEGLI UFFICI D’EUROPA”**

*Roma, 3 aprile 2020.* “La lettera spedita oggi da Michel Vassiliadis presidente di IG BCE – il Sindacato tedesco dei lavoratori dell'industria Estrattiva, Chimica Energia - e presidente di IndustriAll Europe, da Jorg Hofmann, presidente di IndustriAll Global e dai massimi rappresentanti sindacali italiani e spagnoli dell'industria manifatturiera, è molto importante perché dimostra, senza alcuna remora o timore nazionale, che già oggi il senso di responsabilità verso questa crisi transnazionale è presente nei sindacati europei”: ha detto Marco Falcinelli, segretario generale della Filctem Cgil, riguardo la lettera spedita oggi e indirizzata alla presidentessa della Commissione Europea Ursula von der Leyen.

“La gestione solidale della crisi – continua Falcinelli -, anche per quello che riguarda l'emergenza medica per i presidi necessari per cui chiediamo un orientamento chiaro che tenga conto della necessità e dell'urgenza, è un fattore comune e necessario nell'Europa che si sta definendo e che si definirà dopo questa emergenza. L'Unione Europea deve essere vissuta come un centro d'azione decisivo e come un nucleo di responsabilità condivisa per tutti i cittadini degli Stati membri, lo ribadiamo nella lettera. Le conseguenze saranno altrimenti rilevanti e nessuno può credere di affrontare questa emergenza da solo, il rischio è il disfacimento dello stesso sogno europeo, e dell'idea di solidarietà, condivisione e unità tra i Paesi membri. L'emissione degli Eurobond sarà essenziale – prosegue -, un titolo europeo è più forte e impedirà, agli speculatori finanziari e ai mercati in generale, di agire sui titoli di debito emessi dai singoli stati, impedendo in questo modo la frattura del sistema dello spread”.

“È necessaria – conclude il segretario generale della Filctem Cgil - la salvaguardia di tutte quelle imprese che, impegnate nei contratti di fornitura, al momento hanno fermato la produzione a causa dell'epidemia e non saranno in grado di onorare gli impegni. Siamo certi che queste aziende non debbano essere sanzionate e che i contratti debbano essere mantenuti una volta superata la crisi. Vogliamo una UE forte per i nostri membri, per tutti i lavoratori delle fabbriche, dei laboratori e degli uffici d'Europa”.